



RASSEGNA STAMPA 24 aprile 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco



TURISMO: ANALISI E PROPOSTE

MARTEDI' 14 MAGGIO 2019 - ORE 15.30
VIESTE - HOTEL I MELOGRANI

IN COLLABORAZIONE CON



Città di Vieste

MAIN SPONSOR



ore 15,30

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

ore 16,00

SALUTI

Giuseppe Nobiletti

Sindaco Comune di Vieste

Gianni Rotice

Presidente Confindustria Foggia

ore 16,30

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Mariella Nobiletti

Presidente Sezione Turismo
Confindustria Foggia

ore 16,45

FOCUS CREDITO E TURISMO

Giuseppe Palladino

Presidente BCC San Giovanni Rotondo

ore 17,15

TAVOLA ROTONDA

Loredana Capone

Assessore Turismo Regione Puglia

Antonio De Vito

Direttore Generale Puglia Sviluppo Spa

Fabio Porreca

Presidente CCIAA Foggia

Massimo Salomone

Coordinatore Gruppo Tecnico Turismo
Confindustria Puglia

MODERATORE

Giovanni Tamburrano

Responsabile Relazioni Esterne
Confindustria Foggia

Segreteria organizzativa:

CONFINDUSTRIA FOGGIA

tel. 0881/563030

mail: presidenza@confindustriafoggia.it

1A SAN SEVERO

Biblioteca "Felice Chirò", svolta positiva

**Florio**

"Al momento era interesse supremo, cioè pubblico, quello di far consultare l'enorme patrimonio librario della 'Chirò'"

BENIAMINO PASCALE

La biblioteca economico-giuridica "Felice Chirò" occuperà, insieme ai volumi della biblioteca comunale "Alessandro Minuziano", la sede in fase finale di realizzazione, di Largo Sanità a San Severo.

La decisione, dopo la delibera di giunta, è stata votata (e presa) nell'ultimo consiglio comunale, con i voti della maggioranza e l'astensione di gran parte dell'opposizione.

A tal riguardo, così a l'Attacco, **Loredana Florio** consigliere d'opposizione e candidata per la prossima tornata elettorale: "Mi sono astenuta dal voto ma aver dato una sede a volumi importanti e ricercati su materie economiche e giuridiche, è un fatto positivo per San Severo e tutta la provincia di Foggia. La struttura per creare, ex novo, una sede per la biblioteca comunale 'Alessandro Minuziano' e i suoi volumi che devono essere tolti dai depositi al più presto, non c'era. Così come non c'erano le risorse per poterla realizzare. Al momento, direi, che era interesse supremo che è quello pubblico, quello di far consultare questo enorme patrimonio librario della 'Chirò' -

ha ribadito Loredana Florio - Tanto vale, sempre come interesse superiore, per la 'Minuziano', a tutto vantaggio della comunità sanseverese e della Capitanata tutta". Molti studenti dell'università di Foggia, nei giorni scorsi, lamentavano la carenza di volumi tecnici per poter approfondire temi in materia giuridica o per poter impiantare le tesi di laurea in quelle materie, così come hanno detto a l'Attacco, nelle video interviste rilasciate durante l'apertura dell'Anno Accademico dell'ateneo foggiano.

Le conclusioni di Florio riguardano anche un bene immobile oggetto, in questi anni di impasse, oggetto di atti vandalici e situazioni delicate: "Inoltre, si vanno a completare anche i lavori di quella abbandonata e pericolosa struttura, in Largo Sanità, a cui va dato valore e motivo di esistere. Tra l'altro, si chiude un contenzioso inter istituzionale oltre che tutte le spese saranno a carico della Fondazione Felice Chirò. Chiaramente, si farà in modo di vigilare sull'operazione". Segnali positivi sono arrivati anche da **Renato Regina** e tutto il circolo sanseverese "Andrea Pazienza" di Legambiente.

"Da tempo dovevamo testimoniare il nostro entusiasmo per la definitiva, positiva, soluzione di questo problema e speriamo che terminino le polemiche. L'interesse supre-



mo è quello culturale. Con la Delibera di Giunta n. 41 del 13 febbraio '19, l'Amministrazione comunale ha inteso onorare un impegno, già preso dalla precedente compagine amministrativa, indirizzando l'affidamento dell'edificio in via di completamento (finalmente) situato in Largo Sanità, alla Fondazione Felice Chirò. Si spera, quindi, che dopo diversi anni, si possa tornare ad usufruire di un servizio che per tanto tempo ha dato lustro alla città, con ritorni sia di visibilità territoriale che di utile strumento di studio e ricerca per i tanti studenti e cultori della materia. Le polemiche e le strumentalizzazioni non dovrebbero avere come bersaglio la cultura. Tanto vale anche per la 'Minuziano' che potrebbe vivere momenti migliori e più produttivi, traendo vantaggio dalla nuova sede".

In alto
la biblioteca
e Regina

ECONOMIA & FINANZA

Casa, mercato in rialzo torna ai livelli del 2010

Ma le compravendite nel Nord trainano il settore, Sud indietro

● **ROMA.** Il mercato del «matton» ha recuperato i livelli del 2010, anche se restano ancora lontani i fasti pre-crisi. La svolta è arrivata alla fine del 2018. Gli ultimi tre mesi dell'anno hanno trascinato al rialzo gli indici usati dall'Istat per tenere il polso sulle compravendite immobiliari. L'ultimo trimestre ha fatto segnare un rialzo congiunturale del 4,7%, in accelerazione rispetto alla debole performance, seppure sempre positiva, della scorsa estate.

La rincorsa iniziata ormai più di tre anni fa, dopo i minimi toccati nel 2013, taglia così una prima tappa. E non è solo merito dei rogiti firmati per passaggi di casa. Tornano a crescere, e in modo deciso, le transazioni per negozi, uffici, laboratori e capannoni industriali (+10,5%). Un segnale questo che va anche oltre i confini del comparto immobiliare. A trainare il tutto è il Nord, come non manca di sottolineare lo stesso Istat.

I VALORI RESTANO IN CALO

Aumentano le transazioni ma i prezzi fanno segnare un -16,9% rispetto al riferimento di 10 anni fa

Dietro chi compra c'è molto spesso una banca che finanzia. Infatti l'andamento dei mutui riflette quello del mercato (+2,2% negli ultimi tre mesi del 2018). Ma in questo caso ancora non si riagganciano i valori del 2010, se non nel Centro Italia.

Fin qui i numeri sul «traffico» registrato sul mercato, ovvero sulla frequenza di acquisiti e vendite. Un'altra cosa sono i prezzi. Come confermato dall'Istituto di statistica il mese scorso, la dinamica in questo caso è diversa: in discesa. Qui il confronto con il 2010 resta in profondo rosso (-16,9%).

Insomma è tempo di affari per chi compra, non per chi cede. Si può stare su fronti diversi ma il dato sul valore delle case accomuna un pò tutti gli italiani, che da sempre fondano gran parte della loro ricchezza proprio sul mattone (la quota delle famiglie proprietarie della casa in cui vivono sfiora tradizionalmente l'80%).

Bisognerà vedere se il balzo dei volumi

relativi al quarto trimestre potrà smuovere anche qualcosa in termini di valori. L'exploit c'è stato, visto che nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente l'aumento degli atti è stato del 7,6% (nella media di tutto il 2018 +4,7%). Sotto la media nazionale resta però il Sud. Invece le differenze tra grandi città e piccoli Comuni, solitamente accentuate, quasi scompaiono. I mutui per ora tengono il passo, su base annua crescono addirittura dell'8,4% (nel complesso del 2018 +3,6%).

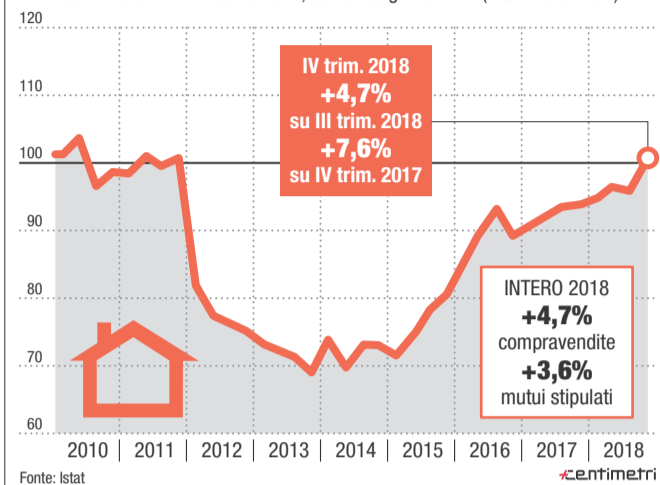
Il fattore credito è decisivo. La rimonta dei contratti stabili, certificata dall'Inps per i primi due mesi dell'anno, è senz'altro d'aiuto. Non a caso al momento la dinamica dei finanziamenti alle famiglie sembrerebbe ancora solida, mentre verso le imprese, soprattutto le più piccole, l'ultimo bollettino della Banca d'Italia già notava un irrigidimento.

D'altra parte a fine marzo l'Osservatorio sull'immobiliare di Nomisma aveva previsto un rallentamento nel corso del 2019. Magari non proprio un'inversione di tendenza, ma solo una battuta d'arresto. Recessione permettendo.

Marianna Berté

Il mercato immobiliare

Indice generale delle compravendite di unità immobiliari
I trimestre 2010 - IV trimestre 2018, dati destagionalizzati (base 2010=100)



Decreto Crescita cosa cambierà

Via libera ai rimborsi bancari. Nel testo le norme per le aziende. Salva Roma, ora la parola passa alle Camere

ROMA Via libera al decreto Crescita da parte del Consiglio dei ministri, dopo una lunghissima e tesa riunione. La norma per trasferire allo Stato i debiti del Comune di Roma, caldeggiata dal M5S e contestata dalla Lega, è passata, ma è stata rimaneggiata in gran parte. Nel decreto, nel corso dell'esame, potrebbe entrare anche la riforma del regime di dissesto dei Comuni.

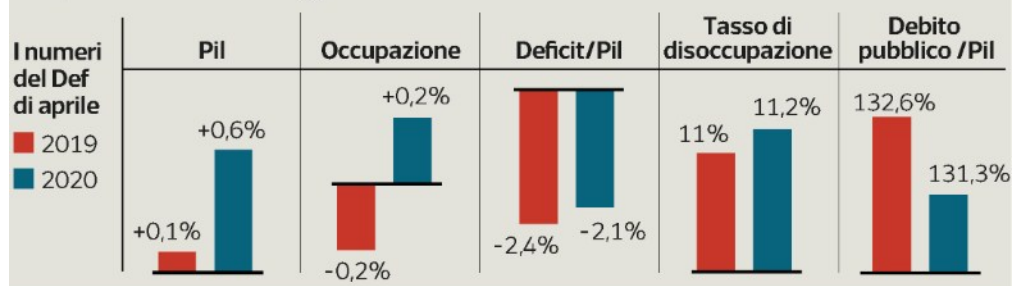
Dal decreto il governo attende un'accelera-

zione della crescita economica del 2019 allo 0,2%. Tra le misure sulle quali c'è intesa ci sono i rimborsi ai risparmiatori truffati dalle banche, con un tetto di reddito più alto per i rimborsi automatici, la mini-Ires sugli utili reinvestiti dalle imprese, la deduzione dell'Imu sui capannoni, il rinnovo del super ammortamento, la rottamazione delle tasse locali.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni del governo



DAI RISPARMIATORI ALLE IMPRESE



1,5 miliardi

L'ammontare del rimborso agli azionisti e agli obbligazionisti delle banche saltate



300 mila

i soci coinvolti



30%

la quota di rimborso dell'investimento in azioni



95%

la quota di rimborso dell'investimento in obbligazioni



12 miliardi

Il debito accumulato da Roma Capitale da dover coprire con la fiscalità generale



30%

Torna il superammortamento per acquisti di beni strumentali nuovi effettuati da imprese e professionisti dal 1° aprile e fino al 31 dicembre 2019

Corriere della Sera

I debiti della capitale

Il paracadute della discordia per i 12 miliardi

Sarà il Parlamento, nel corso dell'esame del decreto crescita, a mettere a punto le norme per l'eventuale passaggio del debito di Roma Capitale dal Commissario, che oggi lo gestisce, al Tesoro. Il Consiglio dei ministri ha approvato solo il primo e l'ultimo comma dell'articolo voluto dal M5S e contestato dalla Lega. Resta dunque la cornice, ma tutti i passaggi dell'operazione devono essere definiti, e sarà sempre il Parlamento ad inserire le norme per riformare il regime del "dissesto", chieste dalla Lega, per tutti i municipi.

Il debito accertato del Campidoglio è di 12 miliardi di euro, e dal 2008 è gestito da un Commissario, che per rimborsarlo utilizza ogni anno 300 milioni dello Stato e 200 messi a disposizione dal Comune, grazie alle addizionali Irpef e alla tassa sui biglietti aerei. Un sistema messo in crisi dal profilo sfasato degli incassi e dei pagamenti del Commissario, che dal 2021 rischia di trovarsi senza risorse per far fronte agli impegni.

Da qui l'idea di trasferire il grosso del debito (quello finanziario, pari a circa 9 miliardi di euro su 12 complessivi) direttamente al Tesoro che potrebbe ridurne l'importo rinegoziando i prestiti con le banche (e in particolare con la Cassa Depositi e Prestiti, che è pubblica). Con un risparmio potenziale di 2,5 miliardi, sostengono i 5S che non nascondono la speranza di poter ridurre anche il contributo del Comune al Commissario, e dunque tagliare le tasse ai cittadini di Roma.

La revisione del regime sulle difficoltà finanziarie dei Comuni, sono circa 500 quelli coinvolti, trae spunto anche da una sentenza della Consulta che ha bocciato la possibilità di spalmare i debiti degli enti locali in un periodo che arriva anche a trent'anni. Il sistema sarebbe superato con la definizione di piani individuali di rientro direttamente tra il governo e i Comuni in difficoltà, tagliando fuori, di fatto, la Corte dei Conti.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche

Crac, cresce il gruppo dei rimborsati

«L'urgenza è cominciare a rimborsare da subito chi è in maggiore difficoltà, so che ci sono ulteriori interlocuzioni sia a Roma che a Bruxelles per arrivare in casa di più persone possibili però stasera esce una norma che inizia ad aiutare le persone». Così il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ieri sera ha anticipato che nel decreto Crescita ci saranno le norme sui rimborsi ai 300 mila risparmiatori che avevano comprato azioni o obbligazioni delle banche saltate. Per superare il divieto della Ue a rimborsi per tutti (previsto nella manovra 2019), viene introdotto il «doppio binario»: rimborsi automatici per chi ha un reddito sotto i 35 mila euro o investimenti mobiliari fino a 200 mila, dando per assodato che siano state vittime di vendita fraudolenta di titoli; per gli altri servirà un arbitro ma «semplificato», con fattispecie tipizzate di violazione delle norme sul risparmio, davanti a una commissione di 9 membri. Lo stanziamento è di 1,5 miliardi in tre anni, attingendo ai conti dormienti.

Fabrizio Massaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incentivi

Sconti Imu e prestito per Alitalia

Nel decreto figurano una serie di misure che dovrebbero, secondo l'esecutivo, concorrere a sostenere la crescita. A partire dalle agevolazioni per le imprese che investono in beni strumentali nuovi con reintroduzione, da aprile fino alla fine del 2019, del super ammortamento al 130% degli investimenti a eccezione di autovetture, immobili, attrezzature di lunga durata e beni immateriali. Finisce il regime della mini Ires al 14%, sostituito però da un'aliquota agevolata al 22,5% (anziché al 24%) nel 2019, al 21,5% per il 2020; al 20,5% per il 2021 e al 20% dal 2022. Lo sconto si applica sugli utili di esercizio reinvestiti in azienda. Con il decreto la deducibilità Imu sui capannoni sale dal 40 al 60% nel 2019. Sul versante Alitalia è prevista una norma che estende a tempo indeterminato il prestito ponte di 900 milioni di euro, accordato due anni fa alla ex compagnia di bandiera. La misura stabilisce inoltre la possibilità da parte del governo di investire nel rilancio di Alitalia convertendo in capitale gli interessi del prestito finora maturati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La leva. La forte integrazione tra i due settori aumenta le sinergie e le occasioni di business

Il made in Italy gioca l'accoppiata turismo più food sui mercati globali

Giovanna Mancini

Cibo e vino made in Italy ambasciatori dell'Italia nel mondo per attrarre turisti e, perché no, capitali esteri nel nostro Paese. E viceversa il turismo come leva per far conoscere e apprezzare i prodotti agroalimentari italiani e dunque rafforzarne le vendite oltreconfine.

I due fenomeni vanno di pari passo e la sinergia tra turismo e food è ormai inscindibile. Da sempre l'immagine dell'Italia nel mondo è legata, oltre che alle sue bellezze artistiche e paesaggistiche, al buon cibo e al buon vino, fin quasi allo stereotipo. Lo conferma una recente indagine condotta da Nomisma in tre mercati molto importanti per il settore agroalimentare, il Regno Unito, gli Emirati arabi e la Cina. Alla domanda su quali settori sono percepiti dalle popolazioni di questi Paesi come più rappresentativi del made in Italy, la maggioranza degli intervistati ha indicato proprio il cibo e il vino al primo posto, con percentuali attorno al 40%, seguiti da moda e accessori, automotive, arredamento e design.

Che il settore del Food&Beverage sia una leva importante per attrarre turisti stranieri nel nostro Paese - oltre che una formidabile voce per l'export made in Italy, con oltre 41 miliardi di euro di prodotti agroalimentari esportati nel 2018 (dati Federalimentare) - è ben chiaro agli organizzatori di Tuttofood, la manifestazione di Fiera Milano che dal 6 al 9 maggio ospiterà negli spazi espositivi di Rho oltre 2.500 aziende, di cui un quinto dall'estero. Il carattere sempre più internazionale della kermesse (nel 2017 il 23% degli oltre 80 mila visitatori professionali è arrivato dall'estero) conferma il ruolo centrale che l'Italia gioca in questa filiera: un patrimonio che vale l'11% del Pil nazionale, ovvero 140 miliardi di euro di fatturato alla produzione, e dà lavoro a 385 mila persone. Con una quota di mercato pari al 5,8%, siamo il quarto esportatore mondiale di prodotti agroalimentari dopo Germania, Francia e Paesi Bassi, davanti a Stati Uniti e Cina. Partiamo dunque da una buona posizione, ma i margini di crescita sono elevati.

Proprio il turismo può rappresentare una leva per lo sviluppo del-

l'export, a patto di mettere in campo iniziative di valorizzazione dei territori e delle loro specialità enogastronomiche che vadano oltre le mete più consuete (e affollate) delle città d'arte.

Un buon esempio in questa direzione arriva ancora una volta da Milano che, grazie anche all'esperienza di Expo 2015, ha saputo attuare politiche di partnership pubblico-privato per creare percorsi conoscitivi della città e del territorio a partire proprio da un evento come Tuttofood, che quest'anno di arricchisce anche di una sezione dedicata al vino, Tuttovino. Sul l'esempio del Salone del Mobile e del Fuorisalone - che integrano business fieristico e momenti di svago e cultura in città - è nato due anni fa Milano Food City, un palinsesto di eventi paralleli alla fiera, che vede lavorare insieme ente Fiera, Comune, Camera di Commercio, Confcommercio, Assolombarda, Coldiretti e diverse fondazioni. «Le fiere sono un volano per il territorio e favoriscono una cooperazione di sistema difficilmente replicabile in altri contesti - osserva il ceo di Fiera Milano, Fabrizio Curci -. In questo ambito, con Tuttofood siamo stati un propulsore utile a valorizzare quello che è il meglio del saper fare italiano, il cibo e l'agroalimentare, mettendolo in connessione con il territorio. Innestarsi in un contesto come quello di Milano e della Lombardia è una combinazione unica che permette davvero di avere una manifestazione che vive dentro ma anche fuori i padiglioni, creando valore diffuso per visitatori, cittadini».

La strada da fare è ancora lunga, ma che sia necessario percorrerla sono ancora una volta i numeri a dirlo: nel suo Agrifood Monitor Nomisma ha rilevato una forte correlazione tra gli stranieri che hanno visitato l'Italia nell'ultimo anno e quelli che consumano abitualmente cibo e vini italiani una volta rientrati in patria. Per esempio, il 55% dei britannici dichiara di consumare salumi italiani e, di questi, il 77% è stato in Italia negli ultimi 12 mesi. Un'altra leva decisiva per aumentare la competitività sui mercati internazionali arriva sicuramente dall'innovazione di prodotto e di processo, attraverso l'uso delle tecnologie 4.0, che saranno al centro di Tuttofood all'interno del nuovo format Evolution Plaza.



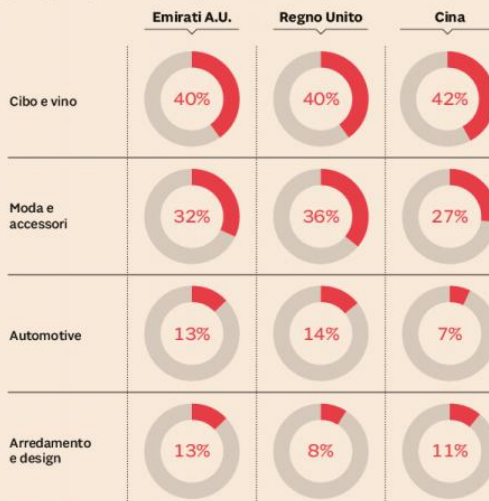
Fabrizio Curci (Fiera Milano): «Tuttofood valorizza il meglio del saper fare italiano e lo mette in stretta sinergia con l'offerta del territorio. La manifestazione vive dentro e fuori dai padiglioni della fiera»



L'appeal del food italiano

L'INDAGINE

Quali sono secondo lei i settori più rappresentativi del made in Italy? (Indagine Agrifood Monitor)



EFFETTO VOLANO

Turismo leva strategica per l'export dell'agroalimentare italiano



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte: Nomisma

Promozione a 360 gradi

Il vino rilancia finanziando anche l'incoming

Giorgio dell'Orefice

Dalle azioni svolte per la promozione all'estero del vino made in Italy con fondi Ue potrebbero presto arrivare anche importanti ricadute positive sull'enoturismo in Italia. La misura di promozione con risorse dell'Ocm vino (Organizzazione comune di mercato) è in vigore dal 2009 e stanziava circa 102 milioni di euro l'anno per cofinanziare (al 50%) progetti sui mercati esteri. All'interno di questa misura c'è in particolare un'azione prevista tra quelle finanziabili che potrebbe presto garantire importanti ritorni sull'enoturismo: si tratta dell'azione di "incoming", ovvero la possibilità di finanziare con fondi Ocm l'ospitalità

in Italia di rappresentanti dei media, opinion leader, buyers, ma anche esponenti dei canali horeca (hotel, ristoranti e caffè) stranieri. Si tratta di attività che vanno svolte in un pacchetto di iniziative e che in una prima fase avevano il limite del 20% dell'investimento totale in promozione. La soglia è stata cancellata nel 2012 dando così alle imprese un maggiore margine di manovra. Una possibilità largamente colta dalle cantine italiane.

Molti consorzi di varie regioni d'Italia hanno utilizzato la misura per portare giornalisti e buyers stranieri in Italia in occasione delle "anteprime" ovvero le manifestazioni nelle quali sono presentate al pubblico le nuove annate come le "Anteprime toscane" o "Anteprima

I fondi Ue possono essere utilizzati per favorire l'arrivo in Italia di influencer e specialisti del settore

Amarone", tutte effettuate a febbraio. Ma non solo. «Noi la stiamo utilizzando – spiega il direttore del Consorzio di tutela vini della Valpolicella, Olga Bussinello – in particolare per la nostra azione di formazione: la Valpolicella Education Program. Un'iniziativa diretta agli stranieri con la quale puntiamo a formare operatori che abbiano una conoscenza approfondita dei nostri vini e del nostro territorio. Puntiamo così a formare degli ambasciatori della Valpolicella che poi possano promuovere anche l'offerta turistica, ed enoturistica, del nostro territorio».

Della stessa opinione anche il direttore dell'Istituto Marchigiano di Tutela, Alberto Mazzoni, le cui azioni di promozione del vino al-

l'estero svolte in questi anni hanno dato grandi risultati. Secondo una recente indagine di Wine Monitor di Nomisma ogni milione di euro speso dall'Imt in promozione ha generato 7,5 milioni di euro di fatturato in più per le cantine marchigiane. «L'incoming è fondamentale – spiega Mazzoni – perché la conquista dei mercati non si ottiene solo recandosi all'estero ma anche facendo conoscere ai consumatori i luoghi nei quali nasce il vino italiano. Solo portandoli in Italia riusciamo davvero a spiegare il nostro patrimonio che non è solo enologico ma anche culturale e paesaggistico. Le sensazioni che si possono provare di persona recandosi in un territorio non potranno mai essere sostituite da alcun device».

«L'incoming è una misura fondamentale soprattutto per l'Italia – spiega il docente di Economia e gestione delle imprese all'Università La Sapienza di Roma, Alberto Mattiacci, che ha effettuato un monitoraggio proprio sulla misura di incoming -. Ormai il vino di qualità si trova in molti paesi, ma nessuno può associare alla qualità dei vini la bellezza dei paesaggi. Un binomio che per giunta non è prerogativa di pochi in Italia ma riguarda tutte le aree del Paese. Però c'è un però. E cioè l'accoglienza nelle cantine e nei luoghi del vino italiani è ancora troppo affidata all'improvvisazione. Occorre lavorare sulla formazione per innalzare il livello di professionalità».